

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero: anno	L. 22
id. semestre	12
id. trimestre	7

Le associazioni non disdetta si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

DIFETTI GRAVI

L'abbiamo detto ancora, non ostante che gli adoratori fanatici del parlamentarismo si affannino a mostrare non esservi nulla che meglio risponda allo scopo, di quando, in quando si alzano voci a provare come anche in questo sistema ci sieno difetti, e gravi, e tali da distruggere spesso tutti i suoi tanto celebrati vantaggi.

La *Post* di Berlino, per esempio, l'altro ieri aveva alcune osservazioni sulla camera italiana, osservazioni alquanto severe sebbene giustissime; lo quali, mentre provano difetto il sistema, danno a vedere come presso noi i difetti del parlamentarismo si manifestino forse più che altrove.

Il giornale tedesco osserva che non v'è forse in tutta Europa un altro parlamento in cui si lavori tanto, una viceversa si produca così poco come in quello italiano. Per bene otto mesi dell'anno la camera italiana tiene seduta, e questa durata straordinaria dei lavori parlamentari reca naturalmente seco l'inconveniente che la maggior parte dei deputati deve affrontare il dilemma di trascurare i propri affari o di mancare ai doveri parlamentari, e sceglie quest'ultima alternativa rimanendo assente dalle sedute, o assistendovi soltanto di tratto in tratto, in occasione di importanti discussioni o di votazioni politiche per poi ripartire subito. Ne avviene che in una camera, nella quale 450 e più deputati prendono parte ad una votazione politica, quella cifra si riduce il giorno dopo a meno di 100, e per conseguenza la camera non è in numero. Il primo inconveniente che risulta da questo stato di cose è che il peso del lavoro gravita sulle spalle di pochi, e che spesso, in importanti occasioni e trattandosi di lavori urgenti, la camera deve aggiornare mancando il numero legale, oppure che i disegni di legge presentati dal governo non vengono studiati, e quindi non sono maturi per la discussione.

Altri inconvenienti notati dalla *Post*

sono la lentezza con cui funziona il meccanismo parlamentare in Italia, a causa degli uffici, delle commissioni ecc., e il fatto che il regolamento della camera italiana non contiene disposizioni di sorta per mettere un freno alla vena oratoria dei deputati.

In nessun paese, osserva il giornale di Berlino, e in nessun parlamento si parla tanto e così inutilmente come in quello italiano, ove singoli deputati discorrono spesso per lunghe ore, ripetono gli stessi argomenti uditi e ripetuti sino alla sazietà, sicché ci vuole una pazienza da vero eroica, per seguire la discussione parlamentare di un disegno anche importante. Vi sono deputati del tutto ignoti, i quali, malgrado tutti i segni dell'impazienza e della stanchezza dei loro colleghi, parlano senza alcun riguardo, per cinque o sei ore, sullo stesso argomento, soltanto per aver il piacere di vedere stampati i loro discorsi nei resoconti parlamentari e di poter presentarsi ai loro elettori senza che perciò il regolamento parlamentare offra il modo di frenare una simile epidemia di discorsi. Inoltre il diritto illimitato dei deputati di presentare interpellanze ed interrogazioni inceppa sensibilmente i lavori della camera, giacché non solo quelle interpellanze ed interrogazioni si aggirano quasi esclusivamente nella cerchia degli interessi elettorali del rispettivo interpellante ma anche perché in interpellanze di interesse generale tutti i deputati hanno il diritto di prendere parte alla discussione. E' facile immaginare quanto tempo prezioso vada sprecato con tale sistema.

Come si vede nelle parole della *Post* non c'è punto esagerazione, e che la verbosità alla nostra camera abbia il sopravvento lo prova anche un fatto recente.

Il 29 maggio l'on. Rocco de Zerbi, riferendo sul bilancio della marina, si fece a rintuzzare alcuni giudizi espressi da un deputato generale e da un deputato ammiraglio, e nella lotta a colpi di frasi la vittoria naturalmente restò a lui.

L'altro giorno — così il de Zerbi — un altro deputato ufficiale superiore dell'esercito, parlando sul progetto per i provvedimenti militari, diceva che la fantaria italiana si perde nei fossi! Questi sono cattivi romanzi fatti da uomini tecnici, i quali sono i monocoli del sapere. Essi hanno una cellula cerebrale sviluppata a danno delle altre. E fanno come gli scenografi, che calcano le tinte per colpire la fantasia delle moltitudini. Non si vedono che, invece di argomenti, ci danno delle caricature.

Ecco dunque che con una frase « i monocoli del sapere », il deputato de Zerbi si sbarazza di tutti coloro i quali, esercitando una qualsiasi professione sembra naturale possano parlare di essa con maggiore competenza di chi ad essa è estraneo. Stando a quanto dice il de Zerbi, dalle questioni riguardanti la pubblica istruzione bisognerebbe escludere gli insegnanti, gli architetti da quelle che hanno per argomento pubbliche costruzioni, i medici dai provvedimenti sanitari. Secondo una tale nuova teoria la vista sana e penetrante è posseduta soltanto da coloro che sanno un po' di tutto, che si vantano uomini enciclopedici. Questo sembrerebbe un paradosso, ma pure è proclamato dall'on. de Zerbi e le sue parole vengono approvate dal *Corriere del mattino* di Napoli, il quale su questo argomento scrive:

« L'on. de Zerbi è la dimostrazione vivente che si può non essere tecnici e schiacciare quelli che lo sono. Nessun ammiraglio sarebbe stato capace di scrivere una relazione come quella dell'eminente pubblicista, e lo stesso on. Briu deve aver riconosciuto che, dopo lo splendido discorso del relatore, il suo diventava quasi superfino. La verità è che oggi la scienza non è più un monopolio; le nozioni militari entrano ormai nel dominio della cultura generale; le sole spalline non danno il diritto di interessarsi ai problemi della difesa nazionale; la versatilità dell'ingegno può supplire benissimo alla regolarità degli

studi; a furia di leggere e di meditare ciascuno può diventare un « competente ».

Il male è che moltissimi deputati si credono competenti quando invece competenti non sono per nulla, stinano di poter discorrere con autorità di tutto solo per il fatto che hanno letto una enciclopedia, e pretendono di imporsi in ogni maniera. Quali siano quindi i risultati del parlamentarismo in generale, o più particolarmente dell'italiano, come vuole la *Post* di Berlino, si vede ogni giorno. Certo noi non sappiamo a quale altra istituzione possa applicarsi meglio il salustiano *satis eloquentiae, parum sapientiae*.
A.

La relazione sulle tariffe doganali

Venne ieri distribuita alla Camera la relazione dell'on. Luzzatti, sulle tariffe doganali.

Essa conferma l'aumento dei dazi sugli olii, sui vini e sugli aceti.

Abolisce il dazio sui lieviti.

I dazi sui prodotti chimici sono riservati a novembre.

Sono accettate definitivamente parecchie proposte fatte dalla Camera di commercio e dal circolo industriale di Milano circa il lino, il cotone, la lana, i filati cucinati, portati a 110, le mercerie comuni a 100, e le fine a 200.

E' pure accettato qualche aumento sui vetri.

Il dazio sui nastri di seta venne portato a tre lire più di quello del tessuto.

Il dazio sui colli e polsini di camicia è portato al doppio di quello del rispettivo tessuto.

Viene consentita l'importazione temporanea della gomma per materiali di cordoni di filo elastico a 75.

I libri stampati italiani vengono tassati come carta.

Il dazio d'uscita dei cascani a 25.

E' aumentato il dazio dei bestiami e

poter gettare rapidamente uno sguardo sulla mano di Dangle e convincersi che Saverio aveva detto il vero e che quella mano era stata morsa furiosamente.

Un momento dopo il dottore ritornò fra i convitati, i quali lo colmarono di elogi.

Veramente, disse Lea, siete voi l'eroe della festa, e, per parte mia, ve ne ringrazio di tutto cuore.

In questo caso, signorina, io esigo un pagamento da voi, gli rispose Saverio con voce quasi alterata: ditemi di chi erano le mani che mi vennero pressate per ultime.

Come, non lo sapete?

No, ve lo giuro.

Ebbene, ve lo dirò subito allora, sono le mani di mio fratello.

Di vostro fratello! ripeté Saverio, con una specie di spavento.

Sì, e che v'ha di strano? Che ci avete voi letto sopra di terribile? Ditemelo: non sono né superstiziosa, né facile a spaventare.

Voi avete rifiutato di spiegarvi chiaramente poco fa ed ora mi guardate con una certa aria di compassione. Avrete forse a dare anche a me un consiglio?

Ve lo darò, ma voi non lo seguirete...

Se è in latino, certamente.

Sarà nella lingua di Shakespeare ed è quello che il giovine principe da ad Ofelia... Go to the nursery (Vatti a far monaca).

(Continua).

APPENDICE

72

II.

Castello dei Bondous

— Hai paura, Adolfo?

Messo al punto di non potersi esimere senza destare sospetti, Adolfo colla sua ordinaria franchezza, esclamò:

— Io non ho paura, e non saprei perché doversi sentire timore a sottostare ad una prova di questo genere, dico e ripeto però che tutta questa commedia, a cui si vuol dare il carattere di cosa seria, mi urta e mi infastidisce. Non voglio prestarmi a giochi ciarlataneschi; chi vi crede, faccia il gioco, quanto a me conosco troppo bene il mio carattere perché abbia bisogno di farmene dare la spiegazione dal dottore.

Auzi, proseguì in tono di colla con voce velata da amara ironia, se v'è alcuno tra voi che voglia conoscermi intimamente, io farò qui una sincera confessione generale, che riuscirà più veritiera delle magie del dottore.

Le parole di Adolfo fecero nascere un mormorio fra i convitati; non si notava tanto la sua opposizione, quanto il suo contegno irritato e imbarazzato.

Non c'è nessuno che voglia subire la prova? chiese ad alta voce il dottore.

Le insistenze degli amici si fecero più

vive, quanto era più grande la curiosità suscitata da Adolfo; venne il momento in cui non gli fu più possibile di rifiutare, ed in cui Lea stessa gli disse a voce assai bassa all'orecchio:

— Cedi, Adolfo... Del resto crederanno...

— Che? anche tu credi che io abbia paura?

— Tu! tu sei troppo mio fratello per ciò.

Posquière s'era posto vicino a Lea ed a Adolfo, egli poteva sentire e veder tutto, e ciò che accadeva pareva destare in sommo grado il suo interesse.

Finalmente Adolfo, livido, convulso, tese una mano a Saverio.

— Una non mi basta, disse quest'ultimo, porgetemene tutte e due.

Egli dovette cedere ancora. E per un minuto il dottore tenne tra le sue le mani del giovane, poi disse lentamente:

— Io non potrò certamente questa volta analizzare certi dettagli, come vorrei, giacché...

— Giacché?... interromperò molte voci.

— Il signore ha una cicatrice nella mano sinistra.

— E' vero, disse Adolfo, uno sportello d'un armadio a vetri chiudendosi violentemente mi ha schiacciato orribilmente la mano.

— No, disse il dottore, la ferita di cui serbate ancora le tracce è di tutt'altro genere... sulla palma e sul disopra della vostra mano vi sono i segni d'un orribile morso... e, secondo la mia opinione, furono

i denti d'un lupo o d'un grosso cane che vi fecero quella enorme piaga...

— Bah, disse Lea, tu non m'hai raccontato nulla di simile.

Lo sguardo scrutatore di Remigio si posò su Adolfo, che pareva contenersi a stento.

— Ebbene disse egli, e poi...

— Poi?... ripeté il dottore, io non so altro...

— E così la vostra pretesa scienza si limita a sapersi dire che ho alla mano sinistra una cicatrice, di cui non sapete nemmeno definire la natura, giacché l'attribuite...

— Dico ciò che è...

— Proseguite, allora, mi sono fatto pregare un po' troppo forse, per prestarmi a questa ciarlataneria o a questa fanciullaggine, ma visto che ho condisceso a servire alle vostre esperienze, voglio saperne qualche cosa di più...

— E nonostante io non vi dirò null'altro, rispose seccamente il dottore.

— E se esigessi...

— Un consiglio? Ve lo darei senza farmi pregare più oltre.

— Sentiamo il consiglio.

— Ciò che i Romani scrivevano nell'atrio delle loro case: *Cave canem* (Guardati dal cane).

Uno scoppio di risa fragorosa di Dangle accolse la citazione di Saverio.

Il fratello di Lea ritirò frettolosamente le mani e s'affrettò a riporsi i guanti. Ma Posquière era abbastanza vicino a lui per

dei foraggi, anche come un utile strumento per le future negoziazioni.

La relazione Luzzatti, tratta lungamente la questione del riso e dei dazi sul bestiame e del formaggio, i quali due ultimi, sono aumentati.

Nella parte riguardante i dazi agrari la relazione si estende in molte considerazioni. Per ciò che riguarda il riso, accoglie le domande dei piloti accordando l'importazione temporanea ai risi con lolla e dichiarando compresi fra questi i risi di Birmania, del Giappone e in generale quelli che per diventar commestibili hanno d'uopo d'un'ulteriore lavorazione.

Per bestiame la relazione porta la tariffa italiana all'altezza di quella francese.

Una questione d'igiene

A tutti è noto come il piombo sia un nemico dell'igiene.

Lo si bandisce dagli arnesi di cucina, lo si neutralizza nelle tubature dell'acqua, lo si ricerca sotto tutte le forme dei suoi derivati nelle bevande e negli alimenti, perchè il piombo è assorbito con grande facilità da tutti i corpi e trova sempre modo di ficcarsi nella macchina umana perturbandola profondamente.

Accade spesso che taluni i quali fumano tabacco siano soggetti a nausea e capogiri o pe ricorrono tutte le cause possibili, non apponendosi alla vera, è il piombo, il piombo insidioso, che ha inquinato il loro tabacco!

Basta esaminare qualunque pacchetto italiano di tabacco da fiuto, per convincersene.

Un involucri di piombo ricopre il tabacco; è vero che un poco di carta è posta fra il tabacco ed il piombo, ma la qualità della stessa è tanto cattiva che a nulla giova; tanto più che il tabacco è sempre impaccettato faticoso.

Tutte le nazioni civili hanno riconosciuto come anti-igienico e pericoloso l'uso del piombo e vi hanno sostituito involucri più adatti, in Italia solo vi si persiste.

Sino dagli ultimi anni della regia il compianto prof. Natale Valini di Bologna propose al governo di abbandonare questo sistema, riconosciuto pericoloso e di adottare invece una specie di carta oleata di sua invenzione sul genere di quella usata in Austria-Ungheria.

L'on. Magliani giudicò tanto utile ed opportuna questa proposta che, quantunque costretto a declinarla, poiché il contratto della regia interessata era sul finire, fece elargire al prof. Valini un premio di L. 4000, come attestato della sua soddisfazione!

Il Consiglio superiore sanitario per ben quattro volte dichiarò chiaramente che l'involucro attualmente in uso costituisce semplicemente una costante causa di avvelenamento per i consumatori del tabacco da fiuto ed indicò come unico rimedio l'uso appunto di carta stagnata.

Eppure questa riforma tanto necessaria, questa riforma che si impone, non è ancora compiuta.

L'economia, asserendosi che la lamina piombifera costa soltanto 40 lire al quintale, è l'obiezione che la manifattura dei tabacchi oppone all'impiego di quell'involucro razionale, che è necessario e doveroso impiegare!

Anzitutto questa economia può essere seriamente discussa, prima di tutto perchè il piombo lavorato in commercio costa non meno di 60 lire, ed i trasporti sono poi a carico del governo; ma dato, e non concesso che l'economia esistesse realmente, è questa una sufficiente ragione, per continuare l'uso di una cosa riconosciuta nociva?

La larghezza del lucro poi che assicura il monopolio del tabacco allo Stato non è un obbligo maggiore di curare sempre tutte le possibili miglierie?

Questa in fondo non è più da considerarsi una questione di economia, ma piuttosto di moralità.

Se il parere scientifico ripetutamente

dato dal Consiglio superiore sanitario alle volte dovesse essere corroborato anche da un parere tecnico, non meno attendibile e coscienzioso, perchè non si interpellano in proposito persone competenti? Per esempio il comm. Barrutti direttore della r. officina carte e valori.

A meno che non si tratti di una opposizione sistematica, che nulla del resto potrebbe più giustificare, è lecito sperare che i voti del pubblico e il consiglio della scienza siano finalmente ascoltati anche in Italia, tanto più che il ministro stesso delle finanze ha sempre dimostrato d'essere più che persuaso della necessità di questa riforma.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 (Presidente Blancher)

A Caprera.

Comunicasi l'invito della Società dei reduci della patria battaglia alle onoranze di Garibaldi in Caprera nel 6 giugno.

Delegasi a rappresentare la Camera i deputati che vi si recheranno.

I progetti per Venezia e pel Veneto.

Sono presentati i disegni di legge da Crispi per l'autorizzazione ai comuni e alla provincia di Avellino a chiedere la sovrimposta erariale; il diniego ad altri comuni d'eccedere nell'imposta; la determinazione dei confini giurisdizionali di Marzocco e Tramutola; — da Magliani l'autorizzazione alla spesa per ricostruzione e l'adattamento del fabbricato, detto della dogana in Pavia, da Saracco per la sistemazione del porto di Lido a Venezia, per sistemazione dei fiumi del Veneto dopo i disastri cagionati dalle piene 1882.

Di Belmonte Gioacchino svolge la sua proposta di legge per affiancamento di canoni decimali. Consentendolo Magliani è preso in considerazione.

Il bilancio della guerra.

Riprendesi la discussione del bilancio della guerra.

Cocciapieller parlando sulla rimonta e i depositi d'allevamento di cavalli raccomanda di acquistare gli stalloni in Italia per riprodurre le ottime razze quasi distrutte.

Bertole dichiara essere ciò nei suoi intendimenti.

La discussione sull'Africa.

Al cap. 37 relativo al distaccamento per l'Africa dopo osservazioni di Bonghi, Chaves e Tomaselli, apresi la discussione sulla estenzione della cifra.

Martini Ferdinando ritiene che fu errore l'occupazione di Massaua. Chi vuol persistervi abbia la responsabilità ben divisa per l'avvenire. Rammenta le parole di Depretis non potersi lasciare invendicata la gloriosa ecatombe di Dogali e la dignità nazionale. Nega che la dignità nazionale fosse compromessa, e ciò è ormai constatato. E in qual modo lo si vorrebbe fare? Dimostra le enormi difficoltà per condurre una grande o piccola guerra in Abissinia tanto con l'esempio degli inglesi contro Teodoro, quanto colla testimonianza di uomini italiani e stranieri che conoscono il paese. Una tale guerra più che una follia sarebbe una colpa, perchè ai gravi sacrifici di sangue e di danaro che richiederebbe non risponderebbero gli effetti sperabili, sarebbe una di quelle guerre che si perdono con danno e vergogna, si vincono senza utilità e gloria.

Nè crede debba rimangersi perchè l'ideale abissino è uno sbocco al mare e saremmo sempre esposti alla guerra che per le nostre condizioni finanziarie giova evitare. Dimostra non esservi una ragione commerciale perchè è dimostrato quasi nulla potersi importare ed esportare. Ogni speranza d'espansione nell'Harrar è tolta dal trattato di demarcazione tra la Francia e l'Inghilterra. Non potendo adunque sperare alcun vantaggio non sarebbe politica di popolo saggio né abile di rimanere.

Bonghi dopo replicato al ministro della guerra, non poter egli esonerarsi d'ogni responsabilità circa il passato, attesa la continuità degli affari ministeriali, consente con Martini riguardo alla difficoltà della guerra. Dissente dall'abbandonare Massaua, si regoli prima diplomaticamente il possesso di tutta l'estensione dei nostri possedimenti del Mar Rosso, si riacqui Ua e Saati daché, subimmo una disfatta militare. Se l'A

bissinia pretendendo quei punti come suoi vada a ritogliarli all'Italia.

Toscanelli censura quel che si è fatto a Massaua senza l'autorizzazione del governo. Esamina che ingiustamente si occupò Ua e Saati, e le conseguenze che ne derivano. Fu un errore del comandante, ma non è stato punito. Dunque il ministero ne ha accettato la responsabilità, eppure non trovasi il ministero responsabile. Eravamo andati con fini commerciali, il mezzo era non amicizia da conseguire. Mandammo legati con doni al re. Cambiato poi il ministro cessarono le pratiche per consolidare l'amicizia e nacquero i dissensi. Opina doversi tornare al concetto primitivo dello scopo commerciale smettendo l'idea della guerra.

La riacquazione d'Ua e Saati ci terrebbe in continuo stato di guerra.

Restisi a Massaua seguitando il blocco talché l'Abissinia sia costretta a chiedere pace.

De Renzi rammenta d'aver combattuto la occupazione di Massaua, volendo una politica coloniale ma nel Mediterraneo.

Pure oggi non conviene debbasi tornare da Massaua.

Martini ha accennato tutti i pericoli del rimanere o del procedere non quelli del tornare. Fu salvo l'onore dell'esercito, ma è impegnato il decoro della nazione.

Giova calcolare le forze nemiche, ma non impensierirsi di soverchio.

Consumiamo ad esempio delle nazioni vicine generali e denari in Africa, ma arriveremo a far rispettare la bandiera italiana.

Branca dice si debba rimanere circoscritti a Massaua dove abbiamo la sovranità riconosciuta anche dalla Porta e di cui dimostra l'importanza e come sbocco dell'Abissinia al Mare e come punto che ci dà diritto d'intervenire nelle questioni del Canale di Suez.

Avverserebbe una politica di vendetta e di espansione.

Dobbiamo rispettare i diritti degli abissini perchè rispettino i nostri. Si rimetterà al governo se prometterà di non uscire da questi limiti.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 6,50.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 2 — Pres. DURANDO

Discussione del bilancio.

Procedesi allo scrutinio segreto sul bilancio del tesoro.

Riprendesi la discussione del bilancio dell'Agricoltura.

Approvansi i primi 28 capitoli senza discussione.

Saraffini al capitolo 29 raccomanda la pubblicazione di bollettini meteorologici.

Grimaldi terra conto della raccomandazione nei limiti del suo bilancio.

Crispi presenta la modificazione della legge sanitaria, chiede si rinisca la commissione incaricata per riferire sul codice sanitario. Approvati.

Sopra il capitolo 64, riguardo alla fillosa, muovono osservazioni De Gius, Tomaselli, Sormani, Moretti, a cui risponde Grimaldi.

Approvansi i successivi capitoli.

Procedesi alla discussione dell'assestamento del bilancio 1886-87. Dopo brevi osservazioni di Magliani, Cambray, Digny, Deguis approvati.

Procedesi poi alla discussione del bilancio della grazia e giustizia alla quale prendono parte Corte, Zanardelli, Fuso e Costa.

Levasi la seduta alle ore 6.

ITALIA

Belluno — Emigrazioni — L'altrieri partirono dalla stazione ferroviaria di Belluno, diretti in America, oltre 40 contadini. Anche varie famiglie del Cadore, hanno ormai venduto tutto, case, fondi, masserizie per emigrare al nuovo mondo.

Cortale — Sepolti per visitare un morto — In Cortale, Calabria media, moriva un tale Giambattista Snaecaro.

Secondo il costume del paese, una immensa folla di donne ed uomini invase la casa del defunto per le visite di condoglianza, ma il pavimento all'improvviso sprofondò e tutti precipitarono giù, travolti e coperti dalle macerie.

Erano estratti pochi illati; feriti gravemente moltissimi; una sola morta, la giovane Carmela Vernace.

Cremona. — *Longevità* — A pochi chilometri da Cremona abita una donna che ha 103 anni. E' una povera contadina, ancora di memoria freschissima, piccola magra, che si muove per casa tutto il giorno senza bisogno d'appoggio. Ebbe undici figli. Convive colla figliuola terzogenita che oggi conta la bellezza di 80 anni.

Massa Lombarda — *Annessionisti* — L'altra notte nel territorio di Massa Lombarda presso Lugo Romagna sei malfattori penetrarono nella abitazione del farmacista Claudina Cavina, imposero silenzio e rubarono 3500 lire e vari oggetti preziosi.

Sorpresi dalla forza e da molti cittadini, fecero resistenza: due malandri furono feriti ed arrestati; gli altri fuggirono portandosi il bottino.

Milano — *Per la facciata del duomo* — Il giuri incaricato della approvazione dei progetti per la facciata del Duomo ha fatto una prima scelta di 15 fra i quali verrà aperto il concorso definitivo. I progetti preferiti sono quelli del Brade (inglese), del Becker (tedesco), del Moretti (milanese), del Weber (viennese), dei signori Hartel e Nekelman (tedeschi), del Dick (svedese), del Brantano, (milanese) dell'Azolin (bolognese), del Depertthes (parigino) del Ciaghi (di Pietroburgo) di Beltrami (milanese), del Nordio (triestino) del Ferrario (milanese), del Cesa Bianchi (milanese), del Locati (milanese).

Revoca di un ordine. — Leggiamo nella *Legge Lombarda*:

«I lettori ricorderanno il nome di socialista Kerba, litografo tedesco, sfrattato bruscamente da Milano mesi fa, come pericoloso anarchico, dopo essere stato tenuto in prigione preventiva per la cospirazione del partito operaio.

«Il Kerba ricevette per bocca del questore Santagostino l'ordine dello sfratto entro ventiquattrore — proprio alla vigilia di prender moglie, e partì, accompagnato sino al confine da due agenti di Pubblica Sicurezza.

«Due amici dello sfrattato — gli onor. Costa e Moneta, deputati all'assemblea siliata, ottennero in questi ultimi giorni dal ministero degli interni la revoca della misura ed ora il Kerba è libero di tornare a Milano.

Roma — *Congresso medico* — Nelle ore pomeridiane dell'altrieri si è inaugurato in campidoglio il congresso dei medici italiani.

Intervengono oltre duecento medici da ogni regione d'Italia.

Parlarono il ministro Crispi, il duca Torlonia a nome di Roma, il comm. Donarelli presidente dell'associazione fra i medici e i chirurghi, l'on. Guido Baccelli.

Le guardie municipali e i vigili facevano il servizio d'onore.

Verona — *Sempre contadini che partono* — Da molte parti delle basse valli venete o mantovane rion segnalata una recrudescenza dell'emigrazione agraria. Tutti i giorni vi sono famiglie intere che abbandonano l'ingrato suolo che essi bagnano col loro sudore e che in compenso non dà loro che la fame, per avventurarsi al di là dei mari ad una sorte i cui rischi sembrano loro mille volte preferibili alla miseria dell'oggi. Dicono che un'emigrazione colossale incomincerà dopo il raccolto, quando i contadini avranno potuto realizzare qualche piccolo risparmio. In un paese nei pressi di Nogara, tutt'intera la popolazione si dispone ad emigrare; ed ha già mandato all'uopo un proprio incaricato al Brasile per vedere, esaminare e riferire.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Inondazione* — Telegrafavo da Temeswar ch'è immensa l'inondazione in quella regione. Molti villaggi e 150,000 jugeri di terreno sono sott'acqua.

Otto villaggi sono completamente distrutti. Annegarono cinque contadini e molto bestiame.

Francia — *Alleanza franco-russa* — I circoli politici continuano a mostrarsi allarmati delle relazioni più che amichevoli, che esistono attualmente tra Parigi e Pietroburgo. Notizie dalla capitale russa autorizzano a supporre che tra la Francia e la Russia sia stato effettivamente stipulato un trattato segreto. Si afferma che anzi la Rus-

sia face, in questi giorni vive passioni a Parigi perchè sia mantenuto al dicastero degli esteri il ministro Florens, firmatario del trattato in questione.

Germania — Un terribile incendio

Un incendio, di cui non si ricorda l'equale dopo il 1842 è scoppiato ieri sera alle 9 e 12 del porto d'Amburgo. Sui grosse navi mercantili a vela e incendiarono in mezz'ora con pieno carico sui moli Huben e Strand. Il fuoco fu appiccato prima al piroscalo inglese *Gladiator* che era giunto il 29 maggio da Oporto e l'altro piroscalo inglese *City of Dortmund* giunto il 30 maggio da Swansea. Ambedue vennero distrutti dal fuoco.

Molti tegni ebbero poi incendiate le vele e gli alberi, una barca, carica di salnitro, bruciò interamente. I vagoni della ferrovia fra i quali molti poterono essere salvati.

Coltivati partite di cotone, di canes e di altra mercanzia rimasero distrutte. E' pure bruciato l'edificio monumentale che si ergeva alla testa dei due moli e si vedeva da molti lungi sul mare.

L'incendio si dilatò per una lunghezza di 400 metri. Finora, che si sappia, non c'è da deplorare nessuna vittima umana.

Tutte le pompe d'Amburgo erano in lavoro. Alle due di notte il fuoco era domato, non c'era più da temere la sua estensione.

I danni devono essere di molti milioni. Se il vento fosse spirato dalla terraferma il disastro sarebbe stato indubitabile perchè le fiamme sarebbero state spinte verso l'officina del gas e gli altri moli del porto.

Inghilterra — Gli irlandesi e la regina Vittoria — Il municipio di Sligo respinse con voti 13 contro 9 la proposta di portare un indirizzo alla regina in occasione del giubileo.

Russia — Scioperi — Arvenno uno sciopero nelle miniere di carbone nel circolo di Bachmat. (Russia meridionale). Gli scioperanti sono 1200, e requere alle prese con la forza pubblica.

Vi furono tre operai morti, 15 feriti gravemente e moltissimi leggermente. Si fecero 10 arresti.

Svizzera — Frangimento di una montagna. — Nella vallata di Schaechten, cantone di Uri, una massa enorme di roccia, larga 250 metri, s'è staccata dalla montagna, precipitando con immenso fragore nella valle. Due case scomparvero sotto quella massa enorme e sei persone rimasero uccise.

Il frangimento continua. Il fragore si sente a cinque chilometri.

Cose di Casa e Varietà

Offerta speciale del clero friulano pel giubileo del S. Padre

Palma. — D. Francesco Della Sava Arcip. L. 10 — D. Giovanni Fornizzi cappellano L. 3 — D. Francesco Pauluzzi capp. L. 2 — D. Bortolo Mantovani sacrista L. 250. D. Giuseppe Todeschini parroco di Ialmico L. 5 — D. Giovanni Valerio parroco di Trivignano L. 6 — D. Giuseppe Zuccolo cappellano id. L. 5 — D. Gio. Batta d'Agostino capp. di Olusiano L. 3 — D. Giuseppe Comelli L. 2 — D. Gio. Batta Bortolotti L. 2 — D. Remigio Tiusi capp. di Merlana L. 2 — D. Valentino Contardo Parroco di Bagnaria L. 2 — D. Pietro Tiusi capp. di Castions delle Murs L. 2 — D. G. Batta Battifarra capp. di Privano L. 2 — D. Leonardo Ciozzi capp. di Bagnaria L. 2 — D. Enrico Ponta capp. di Campolunghetto L. 2 — D. Daniele De Candido Economo spir. di Zivino L. 2 — P. Giuseppe Bonanni parroco a S. Margherita di Gragnano L. 5 — P. Angelo Cencianni conduttore L. 450 — P. Angelo Toso capp. Torressano L. 2 — P. Giuseppe Blarino capp. Brazzacco L. 2 — Della Vedova D. Antonio L. 50 — Iuri D. Filippo capp. Cussignacco L. 2 — Feruglio D. Angelo parroco di Rizzolo L. 3 — Lucio D. Pietro capp. ivi L. 2 — Drusai D. Pietro Curato di Biazzo L. 3 — Rieppi D. Carlo capp. a S. Maria Lalanga L. 2 — Chitussi D. Antonio capp. di Lonco L. 2 — Gallioi D. Giovanni Capp. di Pass. L. 175 — Buttazzoni D. Giuseppe Mansionario di Rivolto L. 2 — Di Basolo D. Giacomo parroco L. 4.

La pellagra ed i forni rurali

Il libro del sig. Manzini sotto il titolo *La pellagra ed i forni rurali* venne accolto con quell'interesse che gli è dovuto. Sap-

priamo che lo zelante sostenitore degli interessi più vitali del povero contadino ebbe già congratulazioni da più parti per il suo ultimo lavoro il quale anche all'Esposizione di Milano è oggetto di alta stima.

Le nostre congratulazioni al sig. Manzini onorato anche dal nostro Arcivescovo della seguente lettera:

«Egregio sig. Manzini,

«Ho ricevuto una delle prime copie del suo stimatissimo lavoro *La pellagra ed i forni rurali*, come pure le altre copie 30, che le comisi da Mantova. Sto aspettando una sua visita, di cui approfitterò per darle più ampiamente i motivi delle vive congratulazioni che ben giustamente si meritano il suo sapere, la sua carità, la sua costanza.

In attenzione di sua venuta, me lo dichiaro

Udine, 26 maggio 1887.

Suo aff.mo in G. O.

† GIOV. MARIA ARCIVESCOVO.

TELEGRAMMA METEORICO dell'ufficio centrale di Roma

In Europa depressione sulla Francia, pressione a 763 sulla penisola balcanica e Ungheria. Germania orientale 751, Zurigo 755. In Italia nella 24 ore barometro discese da 3 a 4 mm. dovunque, piovigginelle e temporali a nord; venti intorno a levante rinforzati nella notte, temperatura cambiata irregolarmente. Stamane cielo sereno a sud e in Sicilia, piovoso all'estremo nord, coperto e caliginoso sull'Italia superiore: nord-ovest forte a Cagliari, venti di est e sud-est alquanto in forza sulla costa tirrenica, deboli e freschi altrove: barometro a 758 sul golfo di Genova e Sardegna, 760 a Palermo, Napoli, Trieste, 761 a sud-est: mare mosso sulla costa tirrenica e qua e là altrove.

Tempo probabile. Venti freschi forti meridionali, bios caliginose a sud, coperto con piogge a nord, temperatura elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.



IDA MARIA CRAINZ!

Il gelido soffio della morte nel boller della vita a soli 23 anni ti ha spento. Chiamerò irrimediabile la tua perdita? No, tu vivi ancora — Rendesti l'anima a Dio, il corpo alla terra, l'esempio al mondo — Preuso al tuo capezzale, ti ho vista cedere col moribondo sguardo l'ultimo raggio, seguirlo colla pupilla velata ed ora non sei più. Povera Ida. In tanta jattura, lo scettico direbbe vano anche il conforto — Ma tu fosti credente e perciò ora sei beata. La tua, fu fede che mai non crolla, carattere che mai non piega, coscienza che mai non muta — Rassegnata cristianamente in Dio, fortificata dagli ultimi sacramenti, non aspettasti mai corresti incontro a quell'ora che per te segnò il principio d'un gaudio interminabile — Tu fosti no fiora, e fior di maggio; e la *Mamma Celeste* che tanto amavi, ti ha voluto — (*)

Piansi di tenerezza al vederti nell'ora estrema baciate e ribaciare quella venerata effigie, di cui eri innamorata —

Chi ti conobbe, chi ti avvicinò, non dimenticherà giammai l'obbedienza e l'affetto, veramente esemplari che prestasti ai genitori; e poveretta, benché orfana di madre amasti la seconda con non minor affetto —

Per essa il tuo labbro ebbe sempre una parola dolce il tuo cuore un sincero affetto —

Venite amici alla sua tomba, ed all'ombra di odorosa acacia piantatevi la Croce, e tu artista scrivici:

Morite come Ida.

Udine, 2 giugno 1887.

Un amico.

(*) La Ida, nutrice particolare divozione alla magnifica immagine di Pampal (Napoli).

Mercato della frutta e legumi.

Ecco i prezzi quotati al Chilog.

Ciliegge	L. 24 a 35 Al kilo
Prugole	L. 130 a 140 »
Asparagi	L. 0.25 a 0.30 Al kilo
Fiselli freschi	» 18 » 20 »
Patate	» 15 » 20 »

Mercato della foglia

Venduti circa 200 chilogr. da cent. 10 a 15 il chilogramma.

Utilizzazione della scorsa del gelsò

Ci fu un momento in cui si è stati in forse se non convenisse mettere la scorsa nei gelsi, e destinare il terreno dei loro occupato ad altre colture, tanto l'industria della

produzione dei bozzoli si rifeneva spacciata. Ed in realtà molti gelsi furono abbattuti.

Oggi la cosa è un po' diversa; non è che si sia ritornati ai bei tempi di quando il prodotto di un'oncia di semi bachi fruttava le centinaia di lire; ma di si può reggere in gelsi, e, sapendo fare, dalla coltivazione dei gelsi per trasformare la foglia in bozzoli, si può ricavare ancora un utile discreto.

Che se poi si conseguivano tutti i benefici che si attendono da un'annunziata industria, allora si ritornerebbe forse la fiducia ai poveri gelsi, perchè la loro sorte sarà migliorata sensibilmente.

Si tratta che dopo aver ricavato dai gelsi un primo prodotto, la foglia per i bachi da seta, se ne può ricavare un secondo utilizzando la fibra tessile che si trova nella corteccia dei rami gelsò, e farne un tessuto, il filo di gelsò di cui si parla tanto in giornata.

In verità non è cosa affatto nuova. Una dozzina di anni fa se ne era già parlato; ma non si fece mai nulla di pratico, per metterlo in azione quanto si progettava; oggi invece si annunzia che l'industria sta per farsi seriamente viva in Italia e precisamente a Vittorio di Treviso ed a Brescia.

E' positivo che dalla corteccia del gelsò, e propriamente dalla corteccia dei rami di un anno, si può ricavare una fibra tessile con cui fare un tessuto di pregevole qualità sia per bellezza, sia per tenacità; e paragonabile al lino. Ora una Società di industriali si è costituita per utilizzare questa fibra, filarla e tessere il gelsò-lino; aprirà gli opifici nel prossimo settembre a Brescia ed a Vittorio di Treviso ed acquisterà la corteccia secca del gelsò a L. 20 al quintale.

E' un prezzo non disprezzabile: tanto se si considera che si tratta di un lavoro in cui possono essere impiegati i ragazzi ed i vecchi o le persone inabili ai lavori faticosi. In un'ora si possono scorticare tanti rami freschi di gelsò, da ottenere un chilogramma di scorsa secca.

Non è però necessario che i rami siano sempre freschi; lo scorticamento può essere fatto anche qualche tempo dopo finito l'allevamento dei bachi da seta, purché i rami si tengano in luogo fresco ed umido. I rami secchi si possono pelare anche in inverno, basta immergerli per un quarto d'ora circa nell'acqua bollente: si calcola che un quintale di rami secchi dia in media 20 chilogrammi di scorsa secca.

Non si buttino dunque via i rami di gelsò dopo averli sfogliati per i filugelli; e si pelino subito, o conservino, come dissi, in luogo fresco ed umido per pelarli più tardi; la scorsa secca si invierà poi in settembre alla fabbrica di Vittorio e di Brescia.

E' una nuova risorsa che si offre ai coltivatori di gelsò; risorsa che aggiunta al bachelio, certo non lauto, che si ha ora di far consumare la foglia ai bachi da seta, farà sì che che si abbia il tornaconto ad aver maggior cura di una coltivazione che pareva condannata.

Auguriamo che l'industria attecchisca e fiorisca.

GIOVANNI MARCHESE.

Pei teatri

In seguito all'incendio dell'Opera-Comique in Parigi, il Ministro dell'interno, con apposita circolare telegrafica, ha ricordato ai prefetti gli ordini già dati intorno alla polizia dei teatri e alle misure di vigilanza che debbono essere prese costantemente.

Intanto l'Associazione per la pubblica assistenza in Roma ha deliberato di far voti alla Commissione dei pubblici spettacoli, perchè voglia disporre che tutti quanti i teatri della capitale sieno illuminati a luce elettrica, ed i minori a luce d'oliva, con lo inibire assolutamente l'uso del gas nei teatri, come pericoloso alla sicurezza del pubblico.

APPUNTI STORICI

(Nell'anno fa — anno 837 dopo Cristo.)

La città di Parigi assalita da Normanni e minacciata dell'ultimo eccidio invocò con fiducia Maria, né tarda a sperimentarne il potentissimo patrocinio, onde cantava: *Abbone (de bello Parisiaco lib. 1.)*

Pulchra parens salve Domini, regina polorum, Quae sacris munitis Danum, gladiisque minime Solvere Lutetiae plebem dignata fuisti.

(Vigne e xxxii.)

Diario sacro

Sabato 4 maggio — s. Quirino v. m. - Temp.

TELEGRAMMI

Berlino 2. — L'imperatore è partito alle 3 pom. per Kiel onde porre la prima pietra ai canali fra i mari del Nord e del Baltico.

Londra 2. — Gladstone recasi a Swansea. Fermerassi in alcune località a cominciare una nuova campagna in favore dell'Homage contro il bil di coesistenza.

Londra 2. — Dicesi, secondo notizie ricevute a Laracca da Costantinopoli che il Sultano consentì alla cessione definitiva di Cipro all'Inghilterra.

In certi circoli si suppone che in cambio di tante abbandonò il governo inglese rinunzierebbe alle clausole della convenzione recentemente firmata da Wolff costituendo virtualmente un diritto di protettorato inglese sull'Egitto.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di				
Venezia	(ant. 1.43 M. pom. 12.50)	6.10 6.11	10.20 D. 8.30 »	—
Cormons	(ant. 2.55 pom. 6.42)	7.54 8.43	11—	—
Pontebba	(ant. 5.50 pom. 4.20)	7.44 D. —	10.30	—
Cividale	(ant. 7.47 pom. 12.55)	10.20 3—	6.40 8.30	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(ant. 2.30 M. pom. 3.36)	7.36 D. 0.19 »	9.54 8.5	—
Cormons	(ant. 1.11 pom. 12.30)	10— 4.30	— 8.09	—
Pontebba	(ant. 3.10 pom. 4.56)	— 7.55	— 8.20 D.	—
Cividale	(ant. 7.2 pom. 12.37)	9.47 2.32	— 6.27	8.17

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.				
	2 - 6 - 87	0.9 ant	0.3 p.	0.9 p.
Barometro ridotto a 10, alto metri 10.1 sul livello del mare milim.	748.5	747.6	746.5	—
Umidità relativa	80	72	85	—
Stato del cielo	coperto	coperto	copert.	—
Aqua cadente	0.4	—	—	—
Vento (direzione)	E	SE	—	—
Velocità chil.	1	1	0	—
Termom. centigrado	19.1	21.2	18.1	—
Temperatura mass. 23.0 min. 14.6	Temperatura minima all'aperto — 13.1			

NOTIZIE DI BORSA

3 Giugno 1887
Rend. 5 1/2 per 100 ann. 1887 da L. 100.65 a L. 100.70
Id. 5 1/2 per 100 ann. 1887 da L. 98.43 a L. 98.53
Rend. su per 100 ann. da F. 81.60 a F. 81.70
Id. in argento da F. 82.70 a F. 82.75
Rend. su per 100 ann. da L. 200 — a L. 201.35
Rend. su per 100 ann. da L. 200 — a L. 201.35

CARLO MORE garante responsabile.

LIBRI VENDIBILI

presso l'Amministrazione del nostro giornale col 20 per cento di ribasso sui prezzi di catalogo

BARBERIS GIULIO. — Il grande S. Agostino vescovo d'Ippona. Vita popolare scritta nell'occasione del XV centenario del suo battesimo, L. 0.80.

BANDRAM ab. — L'anima del Calvario che considerava i patimenti di Gesù Cristo ecc. L. 2.

BONETTI MARIO. — Prof. di S. Gerardo L. 0.40.

BONETTI sac. GIOV. — Il leone ed i lupi ossia S. Gregorio VII e i nemici della Chiesa. Conti intorno alla sua vita, 0.50.

D. L. P. — Voltaire 31. — Ricerche e conclusioni espresse al popolo, L. 1.

IL PARADISO. — Rassegne ed esempi, L. 1.

L. B. — L'ufficio divino dal lato della pietà L. 2.

LEONE P. GIUSEPPE M. — Le delizie encartistiche ovvero le ascessioni dell'anima visitando l'eterno amore in sacramento, L. 0.50.

IDEM. — La lampada encartistica ovvero preparazione e ringraziamento dell'anima in sacramento per ciascun giorno L. 1.20.

OLIVADI (DELL) G. ANTONIO. — Anno doloroso, ovvero meditazioni giornalieri sulla vita e morte di Gesù Cristo, L. 1.

P. SIMPLICIANO DELLA NATIVITÀ. — Vita dell'apostolo S. Giuda, special patrono della umana ventura, L. 2.

SARINEL ven. GENNARO M. — L'anima desolata confortata a petto cristianamente colla consolazione delle massime eterne, L. 0.35.

SPIRANI ANTONIO. — Risposta all'autobiografia di Enrico Campello, L. 1.50.

VITA della B. Paolo Gambaro Costa confesso. B. Bene proposta a modello alle madri cristiane, L. 0.80.

Sui prezzi sopra indicati, si accorda lo sconto del 20 per cento.

N.B. Le spese postali sono a carico del committente.

Nuova fabbrica velluti e seterie

(Vedi avviso in IV pagina.)

Direttore per l'Italia Oneto Cav. Davide, Genova

Deposito presso l'Ufficio Annanzi del « Cittadino
Italiano Udine via Gerghi 28.